

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia



lorenza boisi, carlo dalla zorza, carlo levi
ivan malerba, roberto melli, angelo mosca
fausto pirandello, pio semeghini, michele tocca

contenuti

- scheda tecnica
- comunicato stampa
- la mostra
- contenuti
- il percorso mostra
- le opere
- viaggio visivo
- gli artisti
- la pubblicazione

A cura di **Angelo Mosca** e **Michele Tocca**
Con la collaborazione di **Maria Ida Gaeta**
Casa delle Letterature, Roma

Casino dei Principi

Musei di Villa Torlonia, Roma
31 gennaio - 12 aprile 2015

Preview per la stampa_30 gennaio 2015_h:
11.30

Inaugurazione_30 gennaio 2015_h: 17.00

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia

Promossa da **Roma Capitale**,
Assessorato alla Cultura, Creatività,
Promozione Artistica e Turismo -
**Sovrintendenza Capitolina ai Beni
Culturali**, Dipartimento Cultura.
Servizi Museali:

Zètema Progetto Cultura



Con il contributo di:



PRICELESS
ROME



BANCHE TESORIERE DI ROMA CAPITALE

Per la realizzazione della mostra, si
ringraziano:



La mostra è inserita nel sistema:

/ROMA**EXHIBIT**/
Art and Exhibitions in Rome

informazioni

Casino dei Principi
Musei di Villa Torlonia,
via Nomentana 70, Roma

aperta da martedì a domenica ore 9.00-
19.00 (ingresso fino alle 18.15)

Biglietti Intero € 11,00; Ridotto € 9,00
Per i cittadini residenti nel territorio di
Roma Capitale

(su esibizione di valido documento che
attesti la residenza)

Intero € 10,00; Ridotto € 8,00

Info 060608 (tutti i giorni ore 9.00 -
21.00), www.museivillatorlonia.it,
www.museiincomune.it, www.zetema.it

Contatti stampa

+393408880310

+393287538356

Comunicato stampa

“PITTURA ITALIANA ... e altre storie minori”

Lorenza Boisi, Carlo Dalla Zorza, Carlo Levi, Ivan Malerba, Roberto Melli, Angelo Mosca, Fausto Pirandello, Pio Semeghini, Michele Tocca

Da un'idea di Angelo Mosca e Michele Tocca, con la collaborazione di Maria Ida Gaeta – Casa delle Letterature, Roma.

Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Dipartimento Cultura. Servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Capita oggi che quattro pittori Angelo Mosca, Michele Tocca, Lorenza Boisi e Ivan Malerba, imbattendosi in cinque pittori di ieri, trovino le risposte o forse soltanto la radice delle loro domande sul presente e sulla storia, proprio dove e come questi l'avevano lasciata. Intellettuali raffinati e disinibiti, Carlo Dalla Zorza, Carlo Levi, Roberto Melli, Fausto Pirandello e Pio Semeghini hanno attraversato la storia in prima linea, percorrendo tuttavia strade defilate, rivelando pieghe nascoste e forse un po' scomode degli aspetti che contraddistinguono il moderno: le “altre storie minori”, appunto, che parlano della Storia e del presente più di quanto troppo spesso si riconosca.

Al Casino dei Principi di Villa Torlonia, sede dell'Archivio della Scuola Romana, la mostra “PITTURA ITALIANA ... e altre storie minori”, ideata da Angelo Mosca e Michele Tocca propone una serie di interrogativi sulla pittura, sulle sue storie e sul presente attraverso un confronto tra dipinti di ieri e di oggi. Tramite richiami poetici, estetici ed etici, le opere esposte giocheranno con nozioni di attualità e qualità, databilità e gusto corrente, oblio e notorietà, tradizione e innovazione, offrendo al pubblico la possibilità di riflettere su come la pittura muti i suoi significati nel tempo, come quella del presente diventi passata e quella del passato presente, in una tensione reciproca volta al futuro.

In occasione della mostra sarà pubblicato, per i tipi di Castelveccchi, un libro con i contributi degli artisti, i saggi di Alberto Mugnaini e Andrea Viliani e la riedizione di testi chiave di Carlo Levi, Roberto Melli e Fausto Pirandello.

Nell'ambito della mostra, giovedì 26 febbraio presso la Casa delle Letterature in piazza dell'Orologio n.3, si svolgerà la giornata di studi “Paura della pittura” dedicata a

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia

Carlo Levi, pittore e scrittore iconoclasta. Partecipano, oltre agli artisti, i relatori: Claudia Terenzi, storico dell'arte e curatore, Stefano Levi della Torre, nipote del Maestro ed estetologo, Alberto Mugnaini, critico d'arte e curatore, Andrea Viliani, direttore del Museo MADRE di Napoli, Raffaele Gavarro, curatore, Filippo La Porta, scrittore e critico letterario, Paolo Di Paolo, scrittore. Coordinano Daniela Fonti, presidente della Fondazione Carlo Levi e Maria Ida Gaeta, direttrice della Casa delle Letterature.

Presentazione della mostra

Sorta da un dibattito iniziato tra **Angelo Mosca e Michele Tocca**, esteso poi agli artisti **Lorenza Boisi e Ivan Malerba**, la mostra muove da una serie di riflessioni sulla storia là dove l'hanno lasciata cinque pittori attivi dalla prima metà del '900, **Carlo Dalla Zorza, Carlo Levi, Roberto Melli, Fausto Pirandello e Pio Semeghini**.

Per i primi, quei pittori rappresentano un punto di riferimento poetico ed estetico non soltanto per l'autorevolezza e l'originalità delle loro opere ma anche per l'incidenza delle loro iniziative e dei loro scritti – troppo spesso dimenticati – che contribuiscono grandemente a fornire motivazioni per la riflessione sulla pittura attuale. Una riflessione già in atto dal 2007 nel corso di mostre, incontri e pubblicazioni, a cui questa mostra intende idealmente collegarsi ampliando ulteriormente e approfondendo il dialogo critico con una linea poetica, che, seppur oggi decisamente meno considerata, rimane un indispensabile e ineludibile riferimento per il dibattito sulla condizione corrente della pittura in Italia.

Il titolo, allora, tirando in ballo l'antitesi tra la definizione *Pittura Italiana* e l'espressione *storie minori*, evoca proprio la necessità di non dimenticare alcune sfaccettature e alcuni sentieri inusitati, che hanno scandito enormemente la storia con la 'S' maiuscola, per ripensare il nostro rapporto con essa e guardare al presente in senso più ampio.

In forza della presenza dell'Archivio della Scuola Romana, con le sue testimonianze dell'intero periodo novecentesco, il **Casino dei Principi** di Villa Torlonia a Roma, è riscoperto quindi come luogo simbolico dove svolgere tale confronto.

Contenuti

Con la sua lunghissima storia alle spalle, la pittura italiana si confronta con un lascito enorme. Un senso del proprio passato, come le tradizioni sono digerite e riconsiderate, è dunque vitale. Come è vitale,

all'interno di quella continua investigazione che è la pittura, andare sulle orme di percorsi meno seguiti, sulle tracce di trame da ri-raccontare per portare avanti il racconto della pittura.

Infatti, nonostante tra i lasciti del postmodernismo, la disgiunzione fra storia e cultura abbia promosso il mescolamento dei generi, dei riferimenti e dei significati, si riscontra ancora forte la cesura del legame proprio con la complessità e la varietà della storia della pittura italiana. Una complessità formata da autori, sicuramente divulgati e amati da molti, ma attualmente meno riconosciuti di de Chirico, Carrà, Morandi e de Pisis, per quanto l'opera abbia parimenti segnato la cultura del tempo e possieda una forza vitale, una freschezza di significato e una rilevanza culturale, ancora oggi in grado di porre domande e di aprire nuove possibilità. Da qui l'idea, sorta quattro anni fa, di interrogare chi ci ha preceduto.

Un po' perché è parso che alla pittura fossero stati tolti alcuni presupposti da cui muovere, un po' perché si sente una diffusa necessità di ripensare alla modernità e alla storia tutta come ad un mosaico di esplorazioni individuali, all'interno o al di fuori di movimenti, stili e categorie, avvicinarsi a questi autori è quindi un tentativo di ripensare la storia con occhi nuovi.

Ecco, allora, le nostre 'storie minori', autori non certo dimenticati, ma la cui poetica necessita di maggiore attenzione: Carlo Dalla Zorza, Carlo Levi, Roberto Melli, Fausto Pirandello e Pio Semeghini. Ognuno di loro, con la propria storia e per motivi diversi, indispensabile.

Attraverso un confronto tra opere di ieri e di oggi, l'esposizione affronterà una serie di interrogativi sulla storia e sulla risonanza culturale della pittura come gesto artistico. Tante, infatti, sono le domande che nel corso degli anni, si sono via, via formate tra noi artisti: una vera e propria indagine sul senso di questa disciplina oggi. Tra queste: come può la pittura continuare a parlare al presente se non riconosce un passato, foss'anche per contrastarlo? Cosa ci manca oggi per essere pittori di ieri? Chi ha fermato l'ingranaggio di "questo racconto"?

Le opere

La selezione delle opere è avvenuta in virtù di rimandi critici, estetici e programmatici tra di esse. Per quanto riguarda Carlo Dalla Zorza, Carlo Levi, Roberto Melli, Fausto Pirandello e Pio Semeghini, la scelta ha altresì seguito la necessità di mostrarne opere meno conosciute insieme a pezzi più noti, coinvolgendo pertanto collezioni private e fondazioni.

In relazione a questi criteri, ogni lavoro è così volto a contribuire ad una tensione corale, di reciproca discussione su aspetti quali attualità e qualità, databilità e gusto corrente, oblio e notorietà, tradizione e innovazione.

Il percorso mostra

Il percorso si svolge a partire da una sala generale dove sarà racchiuso il nucleo della mostra: una ouverture, in cui ogni artista si presenta con un'opera rappresentativa, già comunque in una relazione, seppure ancora misteriosa, alle altre. Con la sala *Fratture, guadi e macerie*, si passa nel vivo del percorso: i lavori rifletteranno sul senso di frammentazione e di sospensione storica. Spostandosi al secondo piano, si percorrerà il corridoio degli interrogativi, dove frasi-domande degli artisti introdurranno alla sala seguente: con i quadri e le parole, si entrerà in contatto con alcune delle questioni più profonde che hanno portato a questa mostra. Uno spazio che rimarrà idealmente più aperto, con meno opere, proprio a lasciare un senso inquisitivo, di dubbio e riflessione. Opposto è l'orientamento della stanza successiva: qui il numero maggiore e la varietà delle opere rispecchieranno il senso di "con-fusione" tra stili, suggestioni, dubbi formali, espresso dal titolo *Moderno, Postmoderno e Contemporaneo*. Mentre la storia procede per stili, tendenze, canoni e categorie, qui, la pittura si rivela mosaico di investigazioni individuali nel tempo. Il salone successivo, una sorta di chiusa intitolata *Storie di pittura*, rappresenterà una ricucitura quasi filologica attraverso dialoghi più stretti tra le opere. A concludere una sala dedicata a due esperienze di pittura collettiva *en-plein-air*: la riproposta in chiave attuale di una prassi ieri formativa, che oggi diventa gesto estremo e necessario di *ri-conquista* di una storia e di un contest

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia

Il viaggio visivo



1



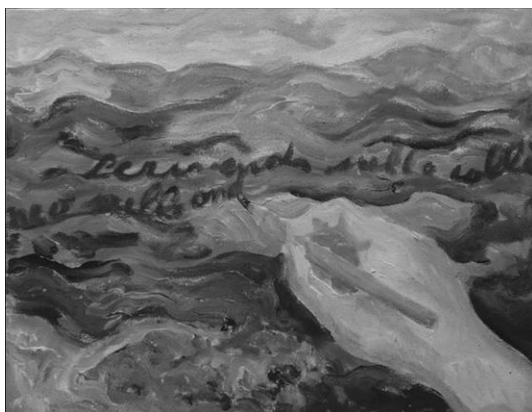
3



2

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia



4



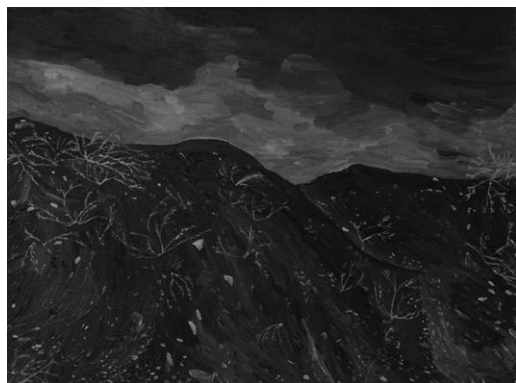
5



6

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

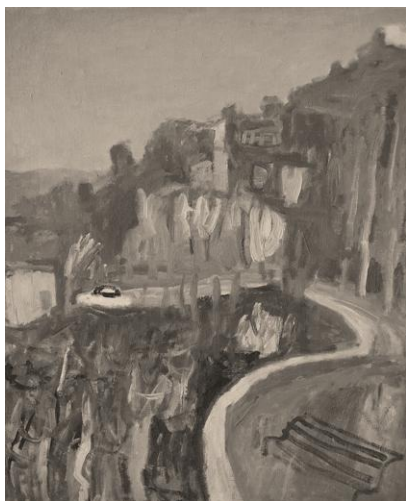
31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia



7



8



9

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia

1 Angelo Mosca, *La stanza del collezionista*, 2013, olio su tela, 66x56 cm. Courtesy l'Artista.

2 Roberto Melli, *Natura morta con vaso di fiori e statuetta*, 1937, olio su tela, 30x49 cm. Ferrara, Collezione Privata.

3 Michele Tocca, *Ritratto di uno specchio*, 2009, olio su tela, 49x39 cm. Courtesy l'Artista.

4 Carlo Levi, *Scrivendo sulle colline*, 1965, olio su tela, 65x50 cm. Roma, Fondazione Carlo Levi.

5 Lorenza Boisi, *Me as Matisse*, 2013, olio su tela, 100x80 cm. Courtesy l'Artista

6 Fausto Pirandello, *Natura morta con coltelli*, 1954, olio su cartone, 55x51 cm. Roma, Coll. Privata.

7 Ivan Malerba, *Duke Street*, 2008, olio su tela, 30x40 cm. Courtesy l'Artista.

8 Pio Semeghini, *Squero di San Trovaso*, 1919, olio su tela, 49x52 cm. Vicenza, Coll. Privata.

9 Carlo Dalla Zorza, *Asolo*, 1965, olio su tavola, cm 48x59. Milano, Galleria Ponte Rosso.

Gli artisti

Lorenza Boisi

Artista milanese nata nel 1972, con background di studi internazionali in Francia, Olanda, Scozia e Svizzera, è principalmente nota per il suo lavoro di pittura e la sua attività da ceramista. Si è distinta in ambiti diversi quali curatela indipendente e direzione artistica, fondando spazi no-profit quali MARS, a Milano, e CARS, residenza per artisti ad Omegna, promotori, rispettivamente dal 2008 e dal 2010, dell'operato di quasi duecento artisti italiani. È del 2013-2014 l'esperienza collettiva di pittura *en plein air* "Landina", che ha visto l'artista invitare un nucleo di pittori a rispondere al paesaggio tra Mergozzo e il Lago d'Orta, da cui, oltre a due mostre consistenti, è derivato un film-documentario. Ha esposto in numerose personali e collettive italiane ed internazionali, spesso accompagnandole con suoi testi, tra cui si ricordano: Espace Sicli, Ginevra; Museo del '900, Milano; Marrakech Biennale; Villa Necchi Campiglio, Milano; galleria Bianca, Palermo; Palazzo Esposizioni, Faenza; Diana Stigter, Amsterdam; Manuela Klerkx, Milano; Federico Luger Gallery, Milano; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Kunstraum t27 • Kunstverein Neukölln, Berlin; Metis, Amsterdam; GEH8, Dresden; TRIANGLE ART ASSOCIATION, NYC; ITALIAN PAVILLION- Shanghai- PRC; MARCA Museo Arte Contemporanea di Catanzaro; Italian Embassy, NYC; CIAC - Genazzano; Galleria Internazionale di Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia; V.I.R. (Viafarini) Milano; Virgil Gallery, New York; Biennale di Praga -Italian pav. Praga; Museo di Storia Naturale di Rovereto; Horsemove project - Amsterdam; Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone; Hanoi contemporary art Museum, Hanoi, Vietnam; Museion, Bolzano; Union Gallery, Maryland, U.S.A; Friedriksberg Kunsthandel - Copenhagen).

Dai notturni alla recente svolta "chiarista", da quadri più allegorici a rappresentazioni più intimamente soggettive e di genere, a caratterizzare la pittura di Boisi è lo speed. Un' accelerazione, che, spinta da una visionarietà simbolica e psichedelica, da un'ebbrezza vitalistica e viscerale, riscatta aspetti marginali, folk, "naïf", per ribadire criticamente l'urgenza dell'autenticità del gesto pittorico.

Carlo Dalla Zorza

Nato a Venezia nel 1903, dopo aver studiato decorazione pittorica all'Istituto d'Arte, esordisce come incisore alla fine degli anni '20, partecipando a rassegne internazionali in Italia e all'estero, in città quali Buenos Aires, Los Angeles, Varsavia, Budapest e Sofia. Sulla scia della grafica, intraprende la carriera da illustratore, collaborando, tra le varie testate, con "Le Tre Venezie", "Emporium" e "Bertoldo". Passato alla pittura, si dedica quasi esclusivamente al genere del paesaggio, identificandosi prima con il clima di Burano, per poi spostarsi, in

particolare dagli anni '50, a Teolo e Asolo, nel padovano. In aggiunta alla continuativa attività di cartellonista e decoratore (suoi i cartoni per il mosaico della Biennale del 1948), dal '28 è insegnante presso l'Istituto d'Arte di Venezia e, dal '29 al '41, al Liceo Artistico Industriale di Padova. Dal '24 al '54, come disegnatore e successivamente come pittore, è presente ad ogni edizione della Biennale di Venezia. Oltre alle collettive, tra cui le Quadriennali romane (dal 1943 al 1965), gli Artisti d'Italia e ai premi Suzzara, Michetti, Cortina, Bagutta, Spotorno, tra le personali, si ricordano: Botteghe d'Arte, Venezia (dal 1927 al 1944); Padova (galleria ignota, 1937); Gall. Chiocciola (1951, 1955); Gian Ferrari, Milano (1949, 1970). Muore a Venezia nel 1977.

Pittore raffinatissimo, Dalla Zorza ha percepito prima e più di altri autori della sua generazione la spersonalizzazione e lo sfruttamento del paesaggio e dell'estetica in senso turistico. La sua stoica devozione alla relazione tra paesaggio e arte, dunque, ci appare quanto mai necessaria e attuale, aprendo a riflessioni sul senso di questo genere e, attraverso di esso, in generale sul senso della cultura oggi.

Carlo Levi

Nasce a Torino nel 1902. Inizia a dipingere dal 1917. Si laurea in medicina nel '24, mentre già frequenta lo studio di F. Casorati e segue gli ambienti artistici, politici e letterari cittadini. Entra a far parte del gruppo dei *Sei di Torino* e inizia a recarsi spesso a Parigi, dove entra in contatto con numerosi artisti. Viene arrestato per attività antifascista nel 1934 e ancora nel 1935, l'anno del confino in Lucania ad Aliano e Grassano, da cui la revoca dell'invito alla Biennale di Venezia, nonostante l'appello in sua difesa di artisti come F. Leger, M. Chagall e A. Derain. Graziato, nel '39 è costretto a tornare in Francia a causa delle leggi razziali. In seguito prende parte alla Resistenza, e dopo la Liberazione, intraprende numerose collaborazioni giornalistiche. Mentre la sua ricerca pittorica vive stagioni diverse, pubblica *Cristo si è fermato ad Eboli* (1945), *L'orologio* (1950) e le raccolte di reportages *Le parole sono pietre* (1955) e *Tutto il miele è finito* (1964). Nel 1963 e 1968 è eletto al Senato come indipendente nelle file del PCI. Oltre a numerose collettive, quali la Quadriennale di Torino (1923), la Quadriennale di Roma (1931, '35), la Biennale di Venezia (1930, '32, '50), tra le personali, si ricordano quelle presso: la Galerie Jaques Bonjean, Parigi (1933); la galleria il Milione, Milano (1936); La Cometa, Roma (1937); la Wildenstein Gallery, New York (1947). Muore a Roma nel 1975.

Mossa dall'urgenza di ricordare la forza liberatrice dell'arte, la pittura di Levi è un tentativo continuo di risvegliare le coscienze dagli accademismi e dai conseguenti usi meramente politico-economici dell'estetica. Una ricerca che, proprio perché condotta al di là dello stile e del buon gusto, ha gettato le basi per diversi filoni artistici dal dopoguerra ad oggi, riverberandosi in tanta pittura e arte post-concettuale.

Ivan Malerba

Nato a Napoli nel 1972, vive e lavora a Glasgow (Scozia). Dopo studi universitari interrotti per frequentare l'Accademia di Napoli, segue, a Como, il corso di Arti Visive della fondazione Ratti. Tra le personali che lo vedono protagonista, si ricordano: Lorcan O' Neil, Roma (2011); MAR-Museo d'Arte della città, Ravenna (2008); Mogadishi Gallery, Copenhagen (2007); Galleria Annarumma 404, Napoli (2007); *Present Future*, Artissima, Torino 2004; *It's So Quiet Inside There*, Galleria 404, Napoli 2002. Tra le collettive invece: *Gruppo di pittori in un interno*, Galleria'O, Roma (2014); Landina, CARS (2013); *Appunti di Pittura* (2011), MARCA, Catanzaro; *Impresa Pittura*, CIAC, Genazzano (2010); *And the He Likes the Me*, Transmission Gallery, Glasgow 2007; *The Subtle Image – Drawings for a Collection*, GC.AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone 2005; *Vernice – Pathways through young Italian painting*, Villa Manin, Passariano 2004; *Collaudi*, Gam-Villa delle Rose, Bologna; *Tracce di un Seminario*, a cura di A. Vettese e G. di Pietrantonio, Viafarini, Milano; Galleria ES, Torino; *Il passato non esiste, nemmeno il presente, quindi neppure il futuro*, Galleria Comunale di Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme 2003; *Napoli Anno Zero. Qui e Ora*, Castel Sant'Elmo, Napoli; *New Genius - Artisti Segnalati*, a cura di ESC, Casina Pompeiana, Napoli; *Il Biennale di Massafra*, a cura di M. Vinella e S. Barucco, Masseria Accetta Grande, Massafra.

Desunte dalla stampa, da cataloghi d'arte, da illustrazioni e da suoi scatti personali, le immagini delle piccole tele di Malerba sono tradotte con una minuzia che testimonia la sua necessità di prolungare la durata della loro fruizione. E, così, di far riflettere, arrestando la fugacità della loro vita, su un tempo altro.

Angelo Mosca

Nato a Chieti nel 1961, vive e lavora tra Ortona (CH), Londra e Milano. Laureato in Sociologia, inizia ad esporre negli anni Novanta. Nel 2009 fonda ad Ortona Galleria/Galleria, spazio critico no-profit, crocevia di artisti, pensatori e poeti. Parte così la necessità di un ripensamento della posizione dell'artista, che lo porta nel 2013 ad avviare l'esperienza collettiva *L'artista nel sistema e il suo tempo* presso Castel di Ieri (AQ), eleggendo il piccolo borgo a luogo ideale dove coinvolgere gli artisti a riflettere criticamente sulla funzione dell'arte. Tra le mostre personali più significative, si annoverano: Galleria Lorenzo Vatalaro, Milano (2014); Spazio Cabinet, Milano (con G. Caravaggio/M. Tocca, 2011); Antiquario Aliprandi, Milano (2011); MARS, Milano (2010); Annarumma 404, Napoli (2007); Wendy Cooper Gallery, Chicago (2006); Federico Luger Gallery, Milano (2005); Modern Culture, New York (2004); Jan Wagner Gallery, Berlin (DE); *Galleria Guido Carbone*, Torino. Tra le collettive: *Gruppo di Pittori in un interno*, Galleria O, Roma (2014); Landina, Palazzotto d'Orta San Giulio (2014); *La*

Pittura, Isola, Galleria Bianca, Palermo (2012); Appunti di Pittura, MARCA, Catanzaro (2011); Un'Ita, Industria Gallery, New York (2011); Difetto come indizio del desiderio, Neon>Campobase, Bologna; En plein air, Galleria/Galleria, Ortona a Mare, Chieti; Impresa Pittura, CIAC, Genazzano (2010); ICI, Otto Zoo, Milano; Below the light, Federico Luger Gallery, Milano (2007); Prague Biennale (2003,2005,2007), National Gallery, Praga; Vernice, Sentieri della giovane pittura italiana, Villa Manin, Codroipo (Udine); Universe, Platform, Londra; The Dream Machine, Jan Wagner, Berlino.

Quella di Mosca è una pittura potenziale, sospesa tra il tentativo di dipingere un quadro e l'effettiva possibilità di realizzarlo. Sin dagli anni Novanta, le fugaci memorie, espressioni di riti, gesti e costumi senza tempo, impressi nelle stratificazioni delle sue opere denunciano l'oblio del ruolo della pittura, cercando di rivendicare la possibilità di ricostruirlo e riattivarlo nel contesto attuale, senza nostalgie.

Roberto Melli

Nato a Ferrara nel 1885, è a Genova nel 1902, dove lavora come xilografo per la rivista "EBE", su cui pubblica i suoi primi scritti. Trasferitosi a Roma con una borsa di studio nel 1910, inizia la sua ricerca artistica come scultore, passando presto alla pittura. Concorre, con M. Broglio, a fondare "Valori Plastici" (1919). Dipinge e intanto fonda una casa d'arte e una casa editrice; scrive saggi e articoli di critica (dal '32 al '36, su "Quadrivio"); è scenografo teatrale, sceneggiatore e regista di film, pubblicitario. Dopo la pausa costretta dalle leggi razziali, torna ad esporre ed intraprende l'insegnamento all'Accademia di Roma, diventando un punto di riferimento per i giovani artisti. Tra le mostre significative cui prende parte, si ricordano: *I Mostra della Secessione romana* (1913); *Il Quadriennale di Roma* (1935); *La Cometa, Roma-New York* (la sua prima personale nel 1936); *Redfern Gallery, Londra* (1946). E' del 1950, l'invito alla Biennale di Venezia, in seguito al suo rifiuto di partecipare nel 1948. Oltre all'esperienza di "EBE", "Valori Plastici" e "Quadrivio", Melli è autore di articoli per "La Fiera Letteraria" (1951-'53) e "Paese" (1957) e di numerosi scritti e raccolte poetiche, tra cui si ricordano: *I cavalieri dell'arte* (1908); *Casa d'arte e La ballata del Povero Pittore* (1918); *Lunga e favolosa notte* (raccolta; 1957). Tra le sue iniziative si ricordano la fondazione dell'ISA (Istituto di Solidarietà tra gli Artisti, 1946). Nel 1957, è insignito della medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Muore a Roma nel 1958.

Ispiratore del clima artistico tra le due guerre e oltre, Melli ha affrontato il Novecento perseguendo un'idea della pittura come gesto critico, approdando ad un ordine inusitato ma apparentemente riconoscibile, non immediato ma mai criptico. Una pittura, quindi, colta e costruitissima, all'interno della quale, però, divertirsi a rendere i codici e le categorie teoriche inconsistenti per riaffermare la natura

ineffabile dell'arte sugli eccessi formalisti, intellettualistici o smaccatamente soggettivisti.

Fausto Pirandello

Nato a Roma nel 1899, da Luigi Pirandello e Antonietta Portulano, compie studi classici, interrotti nel '17 per la chiamata alle armi. Terminati gli impegni militari, inizia a scolpire e studia disegno presso Sigismondo Lipinsky. Dagli anni '20, comincia la sua attività da pittore. Insieme a G. Capogrossi e E. Cavalli, frequenta Anticoli Corrado, dove apre il suo primo studio di pittura e conosce la futura moglie, Pompilia D'Aprile. Già nel 1925, partecipa alla Biennale di Roma e, nel '26, a quella di Venezia, cui seguiranno altre presenze. Vive a Parigi tra il '27 e il '30, conoscendovi de Chirico, Campigli, Magnelli, de Pisis, Severini e Tozzi. Dopo un breve soggiorno a Berlino ancora nel '30, si stanza definitivamente a Roma. Innumerevoli le sue mostre personali e collettive, tra cui si ricordano: Galerie Vidrac, Parigi (personale 1929); Gian Ferrari (dove espone per la prima volta nel 1942); Galleria del Secolo, Roma (prima personale del 1947); Catherine Viviano, New York (1955). Tra i premi, vi è quello ricevuto alla VI Quadriennale di Roma, rassegna cui partecipa diverse volte. Nel 1956, è insignito della Medaglia d'oro come benemerito della cultura e dell'arte. Di Pirandello, inoltre, si ricordano riflessioni d'estetica e importanti scritti sull'arte, per lo più pubblicati postumi. Muore a Roma nel 1975.

Frutto di un orientamento sperimentale, inquisitivo e autocritico, l'opera di Pirandello pone ancora interrogativi essenziali per come ha anticipato e risolto la disgiunzione postmoderna tra storia e cultura attraverso le continue elaborazioni del dissidio tra materia e immagine, stile e forma, concretezza e allegoria. Per come, insomma, l'autore è riuscito a ricordare che la pittura sia, nonostante tutto, parte della "vita attuale" e della "favola eterna".

Pio Semeghini

Nasce a Bondanello di Quistello, Mantova, nel 1878. Studia, senza diplomarsi, presso le accademie di Modena e di Firenze. Dal 1899 al 1914, si succedono lunghi soggiorni a Parigi, dove inizia a dedicarsi all'arte, conoscendo e frequentando assiduamente diversi artisti tra cui G. Rossi. Insieme a questi e al critico N. Barbantini, nel 1912, diventa ispiratore del gruppo di Burano, cui aderiscono anche U. Moggioli e A. Martini. Con loro è nel 1919 tra gli artisti "ribelli" di Ca' Pesaro. Nel '31, vince, pari merito con Morandi e de Pisis, il quarto premio alla I Quadriennale di Roma. Nel 1942, dopo aver insegnato all'Accademia di Lucca e all'ISIA di Monza, si stabilisce a Verona, quando ormai è riconosciuto un maestro da artisti come M. Vellani Marchi e C. Dalla Zorza. Oltre a numerose Biennali di Venezia, tra le mostre più significative, si ricordano: I Biennale Romana (1921); la

prima ampia personale alla galleria Geri Boralevi, Venezia (1922); Seconda Mostra di Novecento, Palazzo delle Esposizioni, Milano (1929); Arte Contemporanea Italiana, Jeu de Paume, Parigi (1934); Mostra d'Arte Contemporanea, a cura di Gall. Gian Ferrari, Mortara e la presenza all'Italian Pavilion of the New York World's Fair (entrambe del 1937); personale al Centro di Azione per le Arti, Torino (1941); Redfern Gallery, Londra (1946). Muore a Verona nel 1964.

Né all'avanguardia, né nelle retrovie, Semeghini ha percorso la storia senza la velleità di definirla, senza scomodare movimenti e categorie. Ne ha piuttosto aspettato le rivelazioni con la consapevolezza di chi sa che l'arte non procede in maniera lineare e consequenziale. La sua pittura si fa da sé, a reazione, secondo recuperi formali epifanici e scoperte improvvise scaturiti da un dialogo profondo persino con gli aspetti più accidentali e provvisori.

Michele Tocca

Nasce a Subiaco (Roma) nel 1983. Attualmente vive e lavora tra Londra e Subiaco. Dopo gli studi di pittura all'Accademia di Brera e un periodo alla Koninklijke Academie di Anversa, conclude la sua formazione presso il Royal College of Art di Londra. Inizia la sua attività espositiva nel 2005 con la mostra *SCOUT* (AKA, Roma). Ha poi preso parte a diverse collettive, tra cui si ricordano: *Binocular*, Kingsgate Gallery, Londra (2008); *ICI, Otto Zoo*, Milano (2008); *Italy: no more than a point of view*, Prague Biennale 4 (2009); *Impresa Pittura*, CIAC, Genazzano, Roma (2010); *Z-TIME*, Moscow Biennale 2010, Mosca (RU); *Difetto come indizio del desiderio*, Neon Campobase, Bologna (2011); *True Matter*, Spazio Cabinet, Milano (personale, con G. Caravaggio/A. Mosca); *Appunti di Pittura*, MARCA, Catanzaro (2011); *La Pittura*, Isola, Bianca, Palermo (2012); *Moments Around Us*, Idea Space Whitechapel, Londra (2012); *Landina* (sedi varie c/o CARS, Omegna, VB); *L'artista nel sistema e il suo tempo* (Castel di Ieri, AQ), 2013. Del 2014 sono le personali: *Studiolo#10*, Milano; *Allegoria*, FuoriCampo, Bruxelles-Siena (con Angelo Sarleti); *The Fate of Forms*, (con Benjamin Senior) presso James Fuentes @ the Flag Art, New York.

Tra i suoi scritti si ricordano *Casa di marmellata, finestre di cioccolata* (Kontic, Arte e Altro, 2008); il cat. su A. Mosca (MARS, 2011); *Manualetto di Pittura di Paesaggio* (Landina, 2013). E' stato Visiting Lecturer presso The Ruskin School of Art, Oxford University e Christie's London.

Dipingere dal vivo è per Tocca un modo di affermare la partecipazione della pittura alle cose, di riappacificare la pittura con l'individualità di circostanze, tempi e luoghi particolari. Ogni sua riflessione critica sulla storia e sul contesto cede così il passo all'esplorazione di un "non so che", del processo stesso per cui le cose e i fenomeni assumono contenuti metaforici.

PITTURA ITALIANA
e altre
storie minori

31 gennaio - 12 aprile 2015
Roma, Casino dei Principi
Villa Torlonia

La Pubblicazione

Realizzata in occasione della mostra per i tipi di Castelveccchi, la pubblicazione è orchestrata, a mo' di dialogo, secondo una serie di riflessioni e contributi critici.

Gli scritti approfondiscono le ragioni che hanno portato alla realizzazione della mostra, ripercorrendone la genesi attraverso più ampie riflessioni e suggestioni sulla storia recente e il presente (A. Mosca); riconsiderando criticamente l'opera dei cinque pittori del Novecento (M. Tocca); affrontando temi quali empatia, "tradizioni" e innovazione, mostra come spazio critico, tempo e storia (A. Mugnaini); immaginando un museo in-permanente e sincronico (A. Viliani); riflettendo sulla condizione del pittore oggi (L. Boisi).

Il libro offre inoltre l'opportunità di rileggere la disarmante attualità di alcuni preziosi scritti di Carlo Levi, Roberto Melli e Fausto Pirandello.

Accompagna i testi un'ampia selezione di opere degli artisti, riprodotte in bianco e nero a giocare con il tempo e gli stili come in un ipotetico corso di attribuzione.